

CONFALONIERI POMPIERE Manca l'incarico per lo studio di fattibilità? Neanche per Romeo è un problema

«Tranquilli, se ci saranno i soldi la M5 arriverà»

■ L'incarico per lo studio di fattibilità per il prolungamento della metropolitana a Monza formalmente non esiste, ma i tecnici stanno terminando le analisi preliminari all'opera. L'assessore alla Viabilità Paolo Confalonieri risponde alle critiche e alle preoccupazioni di chi, dopo l'audizione dei responsabili di Mm in Regione, accusa le giunte di Monza e Milano di imbrogliare i cittadini. «L'affidamento - commenta

l'amministratore - è una questione tra il Comune di Milano e la sua società partecipata. Non è stato effettuato ma lo studio è a buon punto e contiamo che ci siano presto le condizioni per chiuderlo. Io incontrerò i miei colleghi del capoluogo nei prossimi giorni». Il progetto per portare la 5 da Bignami in città potrà proseguire se i calcoli dimostreranno che l'intervento sarà sostenibile dal punto di vista economico. In

piazza Trento e Trieste, in ogni caso, hanno accantonato i 15 mila euro con cui contribuire al piano.

L'assenza di un incarico formale non preoccupa nemmeno il capogruppo della Lega al Pirellone Massimiliano Romeo: «Si tratta - afferma - di un passaggio burocratico che non è stato perfezionato anche a causa dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, ma c'è la volontà di arrivare al traguardo in



L'assessore Confalonieri

tempi molto brevi. Spero che il documento possa essere consegnato nei primi mesi del 2017». «Mm - aggiunge la consigliera del Pd Laura

Barzaghi - ha portato avanti in autonomia l'analisi costi-benefici per incrociare quella che è una soluzione utile sia dal punto di vista del tracciato che della sostenibilità economica». Il futuro sarà, invece, fosco secondo Isabella Tavazzi portavoce del comitato San Fruttuoso 2000: «Le amministrazioni di Milano e Monza - attacca - continuano a dichiarare che le cose per portare la linea 5 fino alla Villa Reale procedono mentre non è stato compiuto nemmeno il primissimo passo indispensabile per avviare l'iter. Non si prendono in giro così i cittadini». ■ **M. Bon.**

VIA PROCACCINI Prosegue dalla Citterio il progetto per il polo scolastico



Caccia ai rifiuti nell'ex Macello: un georadar per trovare i serbatoi

di **Monica Bonalumi**

■ Sarà utilizzato un georadar per localizzare i vecchi serbatoi interrati all'ex Macello e utilizzati un tempo dalle strutture attive in quell'area: l'incarico, assegnato dal Comune a uno studio di esperti per poco meno di 3.500 euro, è il segnale che da quelle parti qualcosa si muove. «Il programma per la realizzazione del polo scolastico - spiega l'assessore all'Istruzione Rosario Montalbano - prosegue. Ora attendiamo la relazione dei tecnici per capire se sarà necessario bonificare la zona».

Nel frattempo gli uffici stanno mettendo a punto il bando per l'affidamento del progetto della nuova sede della elementare Citterio, i cui lavori sono già stati finanziati dall'amministrazione che ha accantonato oltre 8 milioni di euro. Per anni in municipio si è pensato di costruire l'edificio accanto al plesso ma l'Asl ha bocciato l'ipotesi a causa della presenza di inquinanti rinvenuti nel terreno. Da lì è nata l'idea di spostarlo all'ex Macello e di creare un vero e proprio polo scolastico affiancandogli la media Bellani e la succursale del liceo Porta.

«Partiremo con la Citterio - afferma Montalbano - non solo perché abbiamo già i fondi, ma perché è l'opera più urgente. Poi ci dedi-

L'ex macello di Monza Foto Radaelli

cheremo agli altri istituti». L'avvio dei lavori non è, comunque, imminente tanto che l'assessore spera di poter chiudere la gara per la progettazione entro maggio, quando scadrà il mandato dell'amministrazione Scanagatti. Per veder posare le prime pietre delle altre due scuole passeranno, probabilmente, altri anni dato che il Comune dovrà reperire le risorse che conta-va di spuntare tramite i bandi per

L'ANNUNCIO In via Rota-Grassi

In primavera partiranno i lavori del sottopasso

■ Regalo di Natale gradito per il Comitato Amati. In primavera partiranno i lavori di riqualificazione del sottopasso Rota-Grassi e nel frattempo l'assessore Antonio Marrazzo si è impegnato con interventi straordinari per la messa in sicurezza di alcuni tratti pedonali del sottopasso che collega il quartiere Amati con il centro. Le sollecitazioni erano arrivate direttamente dal presidente del Comitato, Ettore Radice, e portate in aula anche dalla consigliera Anna Martinetti (Una Monza per tutti) che lamentavano buche e dislivelli pericolosi. Immediata la risposta dell'assessore: «Siamo consapevoli che, pur in presenza di un'aggiudicazione, i lavori non potranno cominciare durante la stagione invernale, per questo chiederò al dirigente del settore di valutare la necessità di un ulteriore intervento per garantire la sicurezza dei pedoni». ■

la "bella scuola" pubblicati dal Governo Renzi. I disegni presentati dal municipio hanno superato le selezioni ma non sono stati inseriti negli elenchi di quelli finanziati. Piazza Trento e Trieste, quindi, dovrà battere altre strade tra cui quelle dell'accensione di mutui.

Nel frattempo l'area ex Macello resta al centro di polemiche e di cause legali: l'amministrazione Scanagatti ha cassato il vecchio progetto della giunta Mariani sostenendo che non erano stati messi a disposizione gli strumenti urbanistici per dare seguito all'accordo con il privato che aveva ottenuto la gestione dell'area (in particolare gli era stata assegnata un'area al di là del villosi ma senza reale adeguamento urbanistico). Il privato nel frattempo ha fatto causa e ha ottenuto ragione dal tribunale: il Comune di Monza deve agli ex amministratori di Hi Senses 2,3 milioni di euro e lo stesso privato ha fatto una seconda causa da 1,5 milioni. Per la giunta Scanagatti la colpa è dell'esecutivo Mariani, che avrebbe messo nei guai il Comune: per questo l'amministrazione di piazza Trento e Trieste ha mandato le carte di quanto successo alla Corte dei conti, perché decida se la responsabilità è dell'ex giunta monzese che, se ritenuta responsabile, sarebbe chiamata a pagare il conto. ■

PROGETTI Piano anti rumori



Che traffico in viale Libertà Foto Radaelli

Con "Monza Life" un silenziatore per viale Libertà

■ Posa di asfalto realizzato con materiali fonoassorbenti, telecontrollo dei semafori, limite di velocità a 30 chilometri orari: sono alcuni dei provvedimenti che saranno introdotti nel quartiere Libertà per ridurre il rumore provocato dal traffico.

Le misure saranno adottate nei prossimi mesi nel progetto Monza Life, cofinanziato dall'Unione Europea e attuato dal Comune in collaborazione con l'Ispra, l'Università di Firenze e la società di ingegneria Vie En.Ro.Se. «Il rumore - spiega Raffaella Bellomini di Vie En.Ro.Se. - è il secondo grosso problema, dopo la contaminazione dell'aria, causato dagli inquinanti ma è ancora poco conosciuto. Noi abbiamo individuato la zona di viale Libertà per sperimentare l'efficacia di alcuni provvedimenti: se funzioneranno potremo definire le linee guida per le buone pratiche da applicare in altre città europee». «Si tratta - afferma l'assessore alla Viabilità Paolo Confalonieri - di un progetto molto importante, come dimostra il contributo concesso da Bruxelles, che interessa un'area in cui si trovano diverse scuole, attraversata ogni giorno da 30.000 veicoli».

L'Unione ha messo sul tavolo circa un milione di euro su 1.800.000 euro necessari e in municipio ne arriveranno 459.000. Il piano è stato avviato a settembre e si concluderà a giugno 2020: nei prossimi mesi saranno creati alcuni attraversamenti pedonali protetti, ad aprile 2017 partirà il lavoro di coinvolgimento della consulta e delle scuole tra cui il liceo Porta e il Mapelli, fino a giugno proseguiranno i monitoraggi dei livelli di rumore e di traffico mentre nel 2018 viale Libertà sarà asfaltato con materiali all'avanguardia e saranno attuate alcune misure previste dal Biciplan. Il 2019 sarà impiegato per verificare gli esiti e i primi sei mesi del 2020 per trarre le conclusioni dell'intero programma.

I monitoraggi saranno condotti mediante la posa di spire che conterranno i veicoli in transito e un sistema di microfoni che misureranno il rumore. Gli interventi saranno accompagnati da iniziative di sensibilizzazione degli abitanti e degli studenti che saranno invitati a muoversi con i mezzi pubblici e le biciclette. Alcuni sondaggi riveleranno se, al termine del progetto, qualcuno avrà rinunciato ad auto e motorini per gli spostamenti. Al Mapelli la collaborazione compirà un passo ulteriore: gli esperti insegneranno agli aspiranti geometri a utilizzare il fonometro e spiegheranno l'importanza dei materiali fonoisolanti. ■ **M. Bon.**